Che ne facciamo di questo Arsenale ?

- Don Giovanni del 18 agosto 1951 -

Che ne facciamo di questo «Arsenale»?

« L'Arsenale? chi era costui?» — direbbe il buon Manzoni se fosse vissuto ai nostri tempi e se fosse stato un fautore del giuoco della sfera di cuoio. Già! chi ha notizie dell'Arsenale è pregato di farsi vivo presso la nostra redazione e riceverà, come mancia adeguata, tutta la nostra riconoscenza.

E' vero che al mondo tutto passa e tutto si scorda, ma nei confronti dell'Arsenale stiamo esagerando. Non se ne parla più da un pezzo.

Già anche nei momenti in cui i rosso-bleu passavano di successo in successo, si era un tantino... stitici in fatto di elogi, figuriamoci ora che, in seguito di circostanze sfortunate l'ha mandato a gambe levate.

Non se ne parla più, come se l'U. S. Arsenale fosse...., vissuta prima del diluvio universale. Gli uomini sono ingrati per temperamento ma gli sportivi sono l'esasperazione delle qualità negative degli uomini.

Così di quella bella squadra, che su tutti i campi dell'Italia meridionale ha colto vittorie ed ha saputo destare ammirazione, non esiste neanche la memoria... almeno per quel che riguarda gli sportivi messinesi.

Noi rompiamo il cerchio soffocante del silenzio che sta per scavare la fossa all'Arsenale, impugniamo il lacero ma glorioso vessillo blu e rosso e lo agitiamo in alto, affinchè gli immemori si ravvedano.

La retrocessione dell'Arsenale nella divisione inferiore non è stato un male se guardiamo le cose sotto un determinato aspetto.

E diciamo il perchè. L'Arsenale, date le condizioni... finanziarie proibitive ed il mancato aiuto da parte delle Autorità, delle «categorie» e dei «Reggenti» del Messina, anche se si fosse salvato non avrebbe potuto disputare la serie C sia per il livello tecnico del girone, sia per le enormi spese per le lunghe trasferte.

Niente drammi, allora, per la retrocessione, ma considerazione fredda di una situazione senza uscita.

Ma con ciò non si giustifica affatto nè ci appare logico che l'Arsenale chiuda i battenti e si ritiri... in pensione.

Sarebbe un delitto ai danni del calcio messinese.

Noi abbiamo sostenuto sempre che l'esistenza dell'Arsenale è necessaria e potrebbe divenire preziosa per il «Messina» qualora i « Reggenti » bianco scudati sapessero e volessero guardare il problema del calcio messinese e della stessa A.C.R. Messina sotto una luce più forte e ben diversa da quella attuale.

Avremo modo di impostare sia pure teoricamente e..... senza pretese, questo problema generale, e continuiamo a parlare dell'Arsenale, come squadra a se stante. Se è vero che un campionato di serie C non sarebbe stato possibile affrontarlo, quello di Promozione sì, e senza tante spese.

L'Arsenale facendo perno sugli elementi locali e sui «veterani» in rosso bleu, potrebbe affrontare benissimo il campionato di Promozione e giuocare per guadagnarsi il posto in quella quarta serie che sarà formata nell'annta 1952-53 e che verrebbe a prendere il posto di quella che tre o quattro fa era la serie C.

I giuocatori ci sono e sono interamente da prelevarsi tra il personale dell'Arsenale di Messina. Per le spese del torneo... ci penserebbero i soci.

Non pensiamo che ci sia qualcuno che possa trovare da ridire se i lavoratori arsenalotti vogliono ufficialmente cimentarsi nell'agone calcistico.

Anzi è stabilito che l'attività sportiva e ricreativa va incoraggiata, protetta e, spesso sovvenzionata, dal datore di lavoro.

Quale danno irreparabile ne riceverebbe lo Stato se una dozzina di operai o impiegati si dedicassero al calcio? Se si chiedesse al resto dei dipendenti, in compenso del lavoro che non fanno quei dodici o tredici colleghi, di fare cinque minuti in più al giorno, non troveremmo un solo arsenalotto che si rifiuterebbe. Lo Stato in questo caso, ne ricaverebbe non lieve utile.

E, siamo chiari, nei momenti di... crisi come l'attuale la massa lavoratrice che non ha attività ricreative cui dedicare i suoi discorsi e le sue attenzioni nelle ore di riposo, si lascerebbe tentare dal demone della politica e si sa che in genere, le attuali ristrettezze, spingono a certe concezioni... che è facile intuire. Creare una simile atmosfera, gravida di impensabili sviluppi, non è certo nelle intenzioni di coloro che amano l'ordine e credono nell'ordine. La respusabilità di chi favorisce tale sviluppi della situazione, per voler essere troppo pignoli, sarebbero enormi ed i responsabili fortemente colpevoli.

E' un rilievo che facciamo, senza ombra di acidità, ma con cruda chiarezza, affinchè chi di dovere possa andare nella giusta direzione.

CRA